

CAVARZERE Ieri l'apertura ufficiale della Settimana Serafiniana voluta dagli "Amici del maestro"

# Il grande omaggio a Tullio Serafin

Pregevole anche la performance degli alunni della scuola media di primo grado "Aldo Cappon"

CAVARZERE - Si è alzato ieri il sipario sull'edizione 2017 della Settimana Serafiniana, promossa dal Circolo "Amici del maestro Serafin" e dagli assessorati alla cultura e all'istruzione di Cavarzere in collaborazione con le attività commerciali e gli enti del territorio per ricordare Tullio Serafin, direttore d'orchestra nato nella frazione cavarzerana di Rottanova è divenuto uno tra i più significativi concertatori del Novecento.

Ieri pomeriggio nel foyer del Teatro Serafin c'è stata l'apertura ufficiale della manifestazione e subito dopo ha preso il via il concerto inaugurale. Gli allievi dell'indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo di Cavarzere, diretti dal professor Antonio Brazzo, hanno reso omaggio a Serafin, alternandosi sul palcoscenico con due ospiti, il soprano Stefania Sommacampagna e il basso-baritono Alessandro Busi che accompagnati al pianoforte dal maestro Dragan Babic. Suggestivo il programma proposto dai solisti che hanno interpretato alcuni dei più celebri duetti e arie d'opera dei secoli d'oro del melodramma, tra i quali "Ebbene? Ne andrò lontana" dalla "Wally" di Catalani e "Vecchia zimarra" dalla "Bohème" Puccini. Inte-



L'edizione 2017 della Settimana Serafiniana Nelle foto, le premiazioni dei solisti e dei ragazzi dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado Aldo Cappon

ressante anche il percorso storico-musicale presentato dagli studenti dell'indirizzo musicale della scuola media di primo grado "Aldo Cappon", che ha toccato autori come Schubert, Mozart e Beethoven ed è stato introdotto dalle presentazioni curate da Andrea Cavallaro. Il primo fine settimana serafiniano prevede anche un altro appuntamento, nella mattinata di oggi alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Rottanova, paese natale di Serafin dove egli ha scelto di essere sepolto, verrà celebrata una messa in ricordo del maestro, che sarà resa ancor più solenne dalla pre-

senza della Banda musicale cittadina di Cavarzere, diretta dal maestro Michele Arrighi.

Gli appuntamenti proseguono fino a domenica 9 aprile, a Palazzo Danielato martedì 4 alle 16 ci sarà la guida all'ascolto dell'opera "La Gioconda" di Ponchielli e venerdì 7 la conferenza su Toscanini e Serafin a cura del critico musicale Giovanni Gavazzeni. Quest'anno la "Settimana Serafiniana" si arricchisce di un'ulteriore iniziativa grazie al concorso "Una vetrina per il maestro", esso premia le attività commerciali che hanno realizzato le più originali e raffinate vetri-



Una delle vetrine che i negozi di Cavarzere hanno dedicato a Serafin

ne ispirate a Serafin. In questi giorni nel centro di Cavarzere si respira un'at-

mosfera unica, sembra quasi che la città sia diventata un museo a cielo aperto, in onore del suo grande maestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ADRIA Oggi pomeriggio si esibiscono Tecchiati e Fiorentin Opera da salotto al "Ferrini"

ADRIA - La Società concerti "Buzzolla" chiude la stagione concertistica primaverile proponendo alla cittadinanza una singolare iniziativa con "L'opera in salotto" un repertorio imperniato principalmente nell'esecuzione di alcune tra le più famose arie operistiche. Appuntamento oggi pomeriggio alle 17 al teatro "Ferrini" con ingresso libero.

Protagonisti Alberto Tecchiati al flauto e Aldo Fiorentin al pianoforte. Le musiche in programma: "Là ci darem la mano" dall'opera "Don Giovanni" di Mozart, "Nel cor più" da la "Molinara" di Paisiello, "Il pastore svizzero" di Morlacchi,

"Una furtiva lacrima" da "L'Elisir d'amore" di Donizetti e "Fantasie brillante sur Carmen" di "Le Borne" e temi tratti dall'opera di Bizet. Tecchiati si è diplomato al "Buzzolla" per poi perfezionarsi con i maestri Balint, Cambursano, Folena, Marasco; quindi ha frequentato corsi di formazione orchestrale. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero sia come solista che in formazioni cameristiche. Ha collaborato con diverse orchestre suonando sia il flauto sia l'ottavino. Fiorentin si è diplomato con lode in pianoforte al conservatorio "Pollini" di Padova: ha studiato composizione con Dalla Vec-

chia, quindi organo e clavicembalo con i maestri Gubert, Murray e Curtis. Ha tenuto molti concerti, come solista e in piccole formazioni da camera in importanti città italiane ed estere. In campo musicologico ed editoriale ha recuperato l'opera pianistica completa di Antonio Buzzolla, oltre a numerosi manoscritti inediti del XVIII secolo. All'attività concertistica affianca da molti anni quella didattica come docente titolare di pratica e lettura pianistica e pianoforte complementare al conservatorio.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Tecchiati e Aldo Fiorentin

## ADRIA Don Fabio ha officiato nella scuola materna Santa Teresa L'ultima cena tra i bambini

ADRIA - I bambini della scuola materna "Santa Teresa del Bambin Gesù" hanno anticipato la Pasqua di qualche settimana, in particolare l'ultima cena. Così per un giorno la sala della scuola dell'infanzia si è trasformata nel Cenacolo che 2017 anni fa ha ospitato Gesù per l'ultimo incontro con i dodici apostoli prima di affrontare la dolorosa preghiera nell'orto degli ulivi, l'ingiusto processo, il peso della Croce e la morte sul Calvario. In questa occasione le porte dell'asilo si sono aperte per un ospite speciale: don Fabio Finotello, parroco di San Vigilio,

che ha "interpretato" il ruolo di Gesù, mentre attorno a lui dodici bambini per ricordare i "fedelissimi" di quell'evento, gli altri intorno per partecipare alla simbolica rappresentazione. Il sacerdote ha rivissuto i passaggi della serata del Cenacolo spiegando il significato di ogni gesto e parola di Gesù, il tutto con parole semplici che hanno consentito a ognuno di essere protagonista. Don Fabio ha mangiato con loro la sua "ultima cena" spezzando il pane e bevendo il vino, ha chiesto loro di ricordarlo ed essere testimoni delle sue parole. "Fate questo in memoria

di me" le ultime parole di Gesù affidate agli apostoli che dopo la sua morte saranno i portatori e predicatori del Vangelo nel mondo e quasi tutti andranno incontro alla morte in questa missione. "E' stata una grande emozione - riferiscono le maestre - Don Fabio ha officiato il momento con una semplicità che ha permesso a ogni bambino di condividere con gli altri un'esperienza che è stata vissuta con grande attenzione, silenzio e coinvolgimento".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Fabio con i bambini della materna